

Ritaglio Stampa

Testata: ANSA
Data: 07/10/2013
Soggetto: Simposio Cremona



Tumori: due nuovi test per comprendere efficacia cure seno

Per evitare alle donne con tumore al seno chemioterapie inutili, stanno per entrare nell'uso clinico due test diagnostici che consentono di prevedere con maggiore precisione l'evoluzione della malattia, permettendo di capire già in fase di diagnosi o durante il trattamento la validità della cura senza attendere l'intervento, con l'obiettivo di fornire al paziente il più efficace trattamento terapeutico. L'annuncio è stato dal congresso internazionale di oncologia organizzato dall'Azienda Istituto ospitalieri di Cremona e dall'associazione degli oncologi clinici (ASCO).

“Attraverso questi nuovi test, commenta - Alberto Bottini, Responsabile del Breast Cancer Center di Cremona - è possibile condurre innanzitutto un'analisi sulla mutazione di geni specifici e individuare già in fase di diagnosi, con il test su piattaforma Sequenom, il trattamento più indicato per la donna e valutarlo in corso di terapia; mentre con il test RDA Index, si può capire se la paziente sta traendo un reale beneficio dalle cure somministrate”, evitando quelle inefficaci e inutili.

Il carattere innovativo di questi test consiste nel fatto che fino ad oggi l'efficacia del trattamento può essere valutata esclusivamente dopo l'intervento. Presto sarà possibile durante il trattamento o addirittura in fase di diagnosi chi trarrà beneficio da una determinata cura, modificando o interrompendo la terapia in casi in cui non si stiano ottenendo miglioramenti significativi, ed evitando la tossicità derivante da cure inefficaci.

Grazie ai test genomici, spiega il dottor Daniele Generali responsabile dell'unità di terapia molecolare e farmacogenomica e' possibile identificare sempre meglio ogni singolo tumore, ogni suo sottotipo e offrire la migliore terapia possibile.

Per le donne di età superiore ai 35 anni il tumore al seno è ancora la prima causa di morte: una patologia che nel mondo registra 1 milione di nuovi casi l'anno, 42 mila dei quali in Italia. Oggi nel nostro paese 1 donna su 13 è a rischio tumore: con il 41% dei casi diagnosticati nella fascia d'età compresa tra 0-49 anni, il 35% tra i 50 e i 69 anni e il 21% oltre i 70 anni. Tuttavia la mortalità è in continua diminuzione. Un numero crescente di pazienti arriva alla guarigione e l'aspettativa di vita è in costante aumento: oltre l'85 dei malati sopravvive dopo i 5 anni dalla diagnosi, grazie alla diagnosi precoce e a terapie sempre più mirate ed efficaci.